

## Rimini

## L'IMPREVISTO

# Rotonda Valentini Tempi e costi maggiori

Gli scavi portano alla luce rifiuti da smaltire in una discarica: concessi altri 30 giorni, il conto sale a 1,9 milioni

## RIMINI

Durante gli scavi sono stati trovati materiali che devono essere smaltiti in una discarica. Ecco perché aumentano i tempi e i costi della cosiddetta rotonda "Valentini". Il Comune collocava alla fine di febbraio il taglio del nastro per l'opera sulla Statale 16 nella zona Padulli. Invece è stata necessaria una variante, pubblicata sull'Albo pretorio per concedere trenta giorni in più e autorizzare una spesa che da 1 milione 621 mila euro passa a 1 milione 945 mila.

«Durante i lavori di scavo della parte di terreno compresa tra la Statale 16 e il Deviatore Ausa - si

legge infatti nel documento - è stata riscontrata la presenza di materiale di riporto con forte natura antropica. Dalle analisi non è stata riscontrata la presenza di sostanze pericolose. A causa delle caratteristiche rilevate, il materiale scovato, non può essere classificato come "terre e rocce" da scavo, ma "rifiuto" e pertanto deve essere conferito in discarica autorizzata con notevole aggravio dei costi».

## L'intera opera

Ricordiamo che il progetto prevede la realizzazione di due nuove rotonde (una sulla Statale 16 di collegamento allo stabilimento Valentini e raccordo con via



I lavori per la rotonda. Sopra la fila che si crea per il restringimento di carreggiata

Cerasolo, l'altra su via Aldo Moro-via di Mezzo) nonché la costruzione di un ponte sull'Ausa che collegherà le due opere.

L'intero intervento prevede una terza parte, con cui si provvederà alla realizzazione di un sottopasso carrabile alla Statale 16,

costituito da una piccola rotonda posta lato mare della Statale, dalle rampe di raccordo del sottopasso alla rotonda e alla via Tosca e da una corsia di accelerazione e una di decelerazione che collegano la rotonda alla Ss16. Fa parte del progetto inoltre la

realizzazione della corsia che collega via Tosca con la Ss16 e la contestuale chiusura alla circolazione automobilistica del ponte di attraversamento del deviatore Ausa di via Aldo Moro trasformandolo in solo attraversamento ciclopeditone.

# Fogne, Amir investe 6 milioni fra Torre Pedrera e Viserbella

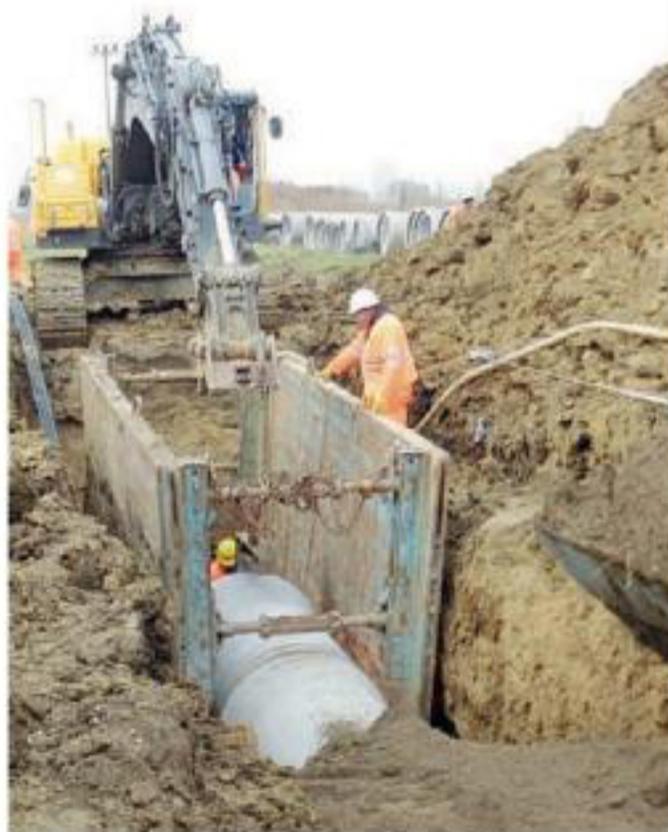
Risorse destinate al completamento della separazione delle reti fognarie nei bacini a mare

## RIMINI

Amir, l'azienda pubblica per la rete idrica della provincia di Rimini, continua a investire nel Piano di salvaguardia della balneazione con un nuovo importante impegno finanziario. Oltre 6 milioni di euro per il completamento della separazione delle reti fognarie nei bacini a mare delle Fosse Brancona e Viserbella. L'area interessata, tra le frazioni di Torre Pedrera e Viserbella, è piuttosto estesa, fortemente urbanizzata e con un sistema di smaltimento misto. La funzionalizzazione passerà attraverso lo sdoppiamento della rete a valle della ferrovia, più un impianto di sollevamento e una condotta per l'invio dei reflui fino alla dorsale nord, quindi al depuratore di

Santa Giustina. L'operazione nel complesso permetterà di proseguire il risanamento dell'area a mare di Rimini nord. Amir ha già finanziato la dorsale nord con 7,2 milioni.

Quello definito tra Aterisir e Hera è il quarto accordo attuativo per il Psbo e comprende anche il completamento della separazione delle reti fognarie nel Comune di Coriano, per una previsione di spesa totale di oltre 6,1 milioni. Si tratta del progetto più importante nel piano investimenti Amir 2019-2022, che ammonta in tutto a quasi 9 milioni. Lo sviluppo sul territorio di un servizio idrico integrato «efficiente, così come lo conosciamo oggi, lo si deve alla combinazione tra governo pubblico e gestione industriale - sottolinea l'amministratore unico Alessandro Rapone - ricordando che è in corso la procedura indetta da Aterisir per l'affidamento della gestione del servizio nel bacino della provincia di Rimini, per un



I lavori della dorsale nord

valore di 2 miliardi di euro nell'arco dei prossimi 20 anni». Si tratta, rimarca Rapone, del «primo procedimento di questo livello dall'avvento di Arera, ovvero dall'avvio della regolazione indipendente nel settore idrico, un caso apripista a livello nazionale». La convenzione che andrà a regolare i rapporti tra proprie-

tà delle infrastrutture e futuro gestore del servizio, «già definita», prosegue l'amministratore unico, conferma Amir nel «ruolo di soggetto finanziatore di opere comprese nella pianificazione d'ambito, con un impegno di almeno 2 milioni l'anno fino al termine della nuova concessione».

# Nidi infanzia Il 40% dei posti ai precari

## RIMINI

Il Comune ha indetto un concorso pubblico per coprire 11 posti di "educatore nido d'infanzia". Una decisione presa dalla giunta nel 2019 e che in primavera vedrà misurarsi 1.365 persone.

«Questa finalità - ha ricordato Palazzo Garampi - non contrasta per nulla con la seconda prerogativa del concorso, che consentirà di valorizzare l'esperienza professionale maturata dalle cosiddette educatrici precarie nei nidi comunali, a cui è riservato il 40 per cento dei posti. Va inoltre ricordato che per essere assunte è sufficiente che queste educatrici conseguano l'idoneità, a prescindere dalla collocazione in graduatoria».

Non solo. «La scelta di procedere con il concorso pubblico è supportata dalla legislazione: il cosiddetto Decreto Madia prevede infatti che la stabilizzazione del personale precario sia una facoltà per le amministrazioni, uno strumento alternativo a quello del concorso, che costituisce la regola generale per antonomasia per l'accesso al pubblico impiego, indicata dall'articolo 97 della Costituzione».